

I GONZAGA DIGITALI 2

Banche dati e prospettive di ricerca per la storia della cultura letteraria dei carteggi gonzagheschi (1563-1630)

24 ottobre 2015

Madonna della Vittoria, via Monteverdi n. 1, Mantova

a cura di Daniela Sogliani e Andrea Canova

Il Convegno “I Gonzaga digitali 2”, incentrato sulla cultura letteraria, è il secondo appuntamento dedicato al progetto di ricerca *Banche dati Gonzaga*, il portale che dal 2013 permette l’accesso a diversi data base che forniscono grandi quantità d’informazioni sulla famiglia Gonzaga tratte da documenti dell’Archivio di Stato di Mantova. Promosso dal **Centro Internazionale d’Arte e di Cultura di Palazzo Te**, dal **Comune di Mantova**, dal **Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dell’Università Cattolica (sede di Brescia)**, dall’**Archivio di Stato di Mantova** e dall’**Associazione Amici di Palazzo Te e dei musei mantovani** con il patrocinio dell’**Accademia Nazionale Virgiliana**, con il sostegno di **Fondazione Cariverona** e **Fondazione Comunità Mantovana onlus**, il convegno è dedicato al rapporto tra la famiglia Gonzaga e i letterati, gli intellettuali e gli eruditi, italiani e stranieri, che popolano la corte o inviano testi ai duchi tra la metà del Cinquecento e il 1630.

L’attività di ricerca del Centro Internazionale d’Arte e di Cultura di Palazzo Te – dichiara Daniela Sogliani, responsabile del portale – parte da molto lontano e precisamente dal 1998 quando nacque l’idea di dar corso a un progetto dedicato al collezionismo gonzaghesco che portò alla mostra *La Celeste Galeria* (Palazzo Te e Palazzo Ducale 2002). I documenti dell’Archivio Gonzaga raccolti e trascritti in quest’occasione, circa 10.000, sono ora disponibili in rete gratuitamente all’indirizzo <http://banchedatigonzaga.centropalazzote.it/portale>.

Le informazioni presenti, sinora sfruttate principalmente per ricerche di carattere storico-artistico, in realtà sono utili alla storia della cultura letteraria italiana ed europea di Antico Regime. Si tratta di notizie talvolta malnote o completamente inedite che si collocano in vari settori dell’attività intellettuale cinque e seicentesca: dai carteggi della corte mantovana affiorano i nomi di protagonisti e figure minori della letteratura, dell’erudizione, della scienza e dell’editoria. Inoltre il bacino documentario si presenta come uno sterminato campo di raccolta lessicografico, che permette ampi sondaggi su assi diversi (cronologico, geografico, sociologico).

Nel panorama spiccano i nomi dei protagonisti principali: da Torquato Tasso a Muzio Manfredi a Giovan Battista Marino, ma si distingue anche una fitta rete di figure meno famose che diedero vita a una stagione brillantissima della cultura cittadina, in grado di proiettarsi sul più ampio palcoscenico dell’Europa tardorinascimentale e barocca. Inoltre il database gonzaghesco consente di indagare più a fondo diverse dinamiche della produzione intellettuale, non più ristrette solo alle cerchie di corte: la solida presenza di figure legate al mondo della tipografia e alle sue prassi (dalla produzione, alla tutela dei

diritti di stampa, alla censura) traccia i percorsi problematici dell'industria culturale dell'epoca, svelandone tratti sconosciuti.

Di questi e di altri aspetti si discuterà nel convegno del 24 ottobre, curato da Daniela Sogliani e Andrea Canova e aperto dai saluti del Presidente del Centro di Palazzo Te e del Sindaco di Mantova. La giornata vedrà coinvolti esperti provenienti da varie istituzioni accademiche italiane ed esperti della cultura letteraria tra Cinque e Seicento. I relatori (Andrea Canova - Università Cattolica di Brescia; Daniela Sogliani – Progetto “Banche dati Gonzaga” – Centro d’Arte di Palazzo Te; Luca Morlino - CNR-Opera del Vocabolario Italiano - Firenze; Paolo Procaccioli - Università della Tuscia - Viterbo; Franco Tomasi - Università di Padova; Emilio Russo - Università “La Sapienza” di Roma; Diego Saccani - Progetto “Banche dati Gonzaga”) affronteranno i contenuti del database da varie prospettive, mettendone in rilievo gli aspetti più innovativi e le possibilità di sviluppo future.